

Comune di NIARDO

Provincia di Brescia

**Relazione dell'Organo di revisione
al Rendiconto della gestione
per l'esercizio 2016**

IL REVISORE

Dott.ssa Daniela MANELLI

RELAZIONE DEL RENDICONTO 2016

Verbale n. 3 del 06/05/2017
Comune di Niardo

Organo di revisione

Oggetto: Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2016

L'anno 2017 il giorno sei del mese di maggio alle ore 10,30 presso la sede comunale, si è riunito l'Organo di revisione con la presenza della Sig.ra:
Dott.ssa DANIELA MANELLI Revisore

Riscontrata la presenza dell'Organo di revisione, si dichiara la seduta valida e atta a deliberare.

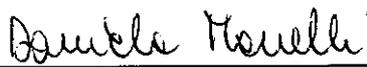
IL REVISORE

- dato atto che in data 14/04/2017 Le è stato formalmente trasmesso lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2016;
- dato atto che nel suo operato il revisore si è uniformato a quanto previsto dal Dlgs. n. 118/11 e dei relativi allegati, allo Statuto ed al Regolamento di contabilità dell'Ente ed alle disposizioni di cui al Dlgs. n. 267/00 "*Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali*" (ed in particolare all'art. 239, comma 1, lett. d);
- dato atto che nel suo operato il Revisore ha tenuto conto delle "*Linee guida e relativi questionari per gli Organi di revisione economico finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e ss. della Legge n. 266/05. Rendiconto della gestione*", approvate dalla Corte dei Conti-Sezione Autonomie con Delibera n. 22 del 20 giugno 2016 e 29 del 21 ottobre 2016,

DELIBERA

di approvare l'allegata Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2016, del Comune di Niardo Provincia di Brescia, che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Il Revisore


Dott.ssa Daniela MANELLI

Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2016

IL REVISORE

Preso in esame lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2016, consegnato in data 14/04/2017, composto dai seguenti documenti:

- Conto del bilancio di cui all'art. 228, del Tuel;
- Conto economico di cui all'art. 229, del Tuel;
- Stato Patrimoniale di cui all'art. 230, del Tuel;
- Rendiconto consolidato, comprensivo dei risultati degli eventuali organismi strumentali secondo le modalità previste dall'art. 11, commi 8 e 9, del Dlgs. n. 118/11 e s.m.i di cui all'art. 227 del Tuel;

e corredato:

- dagli allegati previsti dall'art. 11, comma 4, del Dlgs. n. 118/11:
 - a) prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
 - b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del Fondo pluriennale vincolato (Fpv);
 - c) prospetto concernente la composizione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (Fcde);
 - d) prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
 - e) prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
 - f) tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - g) tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - h) prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
 - j) prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
 - k) prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
 - l) il prospetto dei dati Siope;
 - m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
 - n) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
 - o) la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo;
- oltre che:
 - a) dal Conto del tesoriere di cui all'art. 226, del Tuel;
 - b) dal Conto degli agenti contabili interni di cui all'art. 233, del Tuel;
 - c) dall'inventario generale;
 - d) dalla tabella dei parametri di riscontro della situazione deficitaria strutturale;

visti

- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- la normativa vigente in materia di Enti locali;
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;

il Revisore dichiara di aver predisposto la presente Relazione in conformità di quanto disposto dall'art. 239, del Tuel, seguendo l'*iter* espositivo esposto nel seguente sommario.

Sommario

I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2016

☞ Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio.....	p. 5
☞ Tenuta della contabilità e completezza della documentazione	p. 5
☞ Gestione dei residui e operazione di riaccertamento ordinario.....	p. 6
☞ Adempimenti fiscali	p. 7
☞ Pareggio di bilancio 2016.....	p. 8
☞ Verifiche di cassa	p. 9
☞ Controlli sugli Organismi partecipati.....	p. 9

II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

Riepilogo generale per titoli (competenza e cassa 2015-2016)	p. 10
Servizi per conto terzi.....	p. 11
Tributi comunali.....	p. 12
Recupero evasione tributaria.....	p. 16
Proventi contravvenzionali	p. 17
Contributo per permesso di costruire.....	p. 17
Spesa del personale.....	p. 18
Contenimento delle spese.....	p. 20
Indebitamento.....	p. 21
Debiti fuori bilancio.....	p. 22
Entrate e spese correnti avente carattere non ripetitivo.....	p. 22
Servizi pubblici a domanda individuale, servizi produttivi e altri servizi.....	p. 23
Verifica dei parametri di deficitarietà.....	p. 23

III) ATTESTAZIONE SULLA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE

1. Conto del bilancio: risultato della gestione finanziaria	p. 24
Quadro generale riassuntivo.....	p. 24
Risultato d'amministrazione.....	p. 24
Equilibrio di competenza della gestione corrente.....	p. 26
Risultato di cassa.....	p. 26
2. Piano degli indicatori	p. 27
3. Contabilità economico-patrimoniale.....	p. 27
4. Relazione sulla gestione.....	p. 30
5. Referto del controllo di gestione.....	p. 30

I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2016

1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio

Il Revisore, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b), del Tuel, ha espresso un parere sulla congruità, coerenza e attendibilità delle previsioni di bilancio, dei programmi e progetti.

Il bilancio di previsione 2016 ed i relativi allegati, tra cui il Parere del Revisore, sono stati approvati dal Consiglio comunale in data 26/04/2016 con Deliberazione n.08.

Successivamente, nel corso dell'esercizio il Revisore ha espresso parere favorevole sulle variazioni al bilancio di previsione suddetto (art. 239, comma 1, lett. b), n. 2, Tuel), dopo aver accertato:

- che la previsione di nuove o maggiori entrate rispetto a quanto previsto inizialmente si è basata su dati e fatti concreti;
- che non sono stati alterati gli equilibri di parte corrente e di parte capitale previsti dall'art. 162, del Tuel;
- che non sono stati effettuati storni dai capitoli iscritti nei servizi per conto di terzi in favore di altre parti del bilancio;
- che non sono stati effettuati storni di fondi dai residui alla competenza.

In relazione alla salvaguardia degli equilibri prevista dall'art. 193, del Tuel, il Revisore dà atto che l'Ente ha provveduto alla verifica degli equilibri della gestione di competenza, dei residui e di cassa, oltre che alla verifica dei cronoprogrammi per l'imputazione a bilancio della spesa di investimento. L'esito di tale operazioni è riassunto nella Delibera n.32 del 30/07/2016, con cui è *stato dato atto del permanere degli equilibri*.

2. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione

Il Revisore, durante l'esercizio 2016, ha espletato, mediante controlli a campione, tutte le funzioni obbligatorie previste dall'art. 239, del Tuel, redigendo appositi verbali; in particolare, l'attività di controllo è stata rivolta principalmente a verificare la regolarità, mediante controlli a campione, delle procedure di entrata e di spesa secondo quanto previsto dal Principio contabile concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2, del Dlgs. n. 118/11).

Tali verifiche sono state effettuate confrontando le entrate e le spese nelle loro varie fasi di accertamento/impegno, riscossione/pagamento, per garantire la salvaguardia degli equilibri di bilancio ed evidenziare le eventuali discordanze fra quanto previsto e quanto accertato/impegnato e tra quanto accertato o impegnato e quanto riscosso/pagato.

In particolare, il Revisore ha verificato che l'accertamento, prima fase di gestione dell'entrata, sia stato assunto sulla base di idonea documentazione, che esista la ragione del credito e un idoneo titolo giuridico, sia stato individuato il creditore, quantificata la somma da incassare e fissata la relativa scadenza.

Tenuto conto di quanto sopra il Revisore, nel corso dell'esercizio, ha provveduto, anche con controlli a campione:

- a verificare che l'attività di accertamento delle singole entrate sia stata effettuata correttamente, nei tempi e nei modi previsti;

- a monitorare l'andamento complessivo delle entrate, al fine di tenere sotto controllo gli equilibri generali del bilancio, che potevano risultare compromessi in presenza di entrate tendenzialmente inferiori a quanto previsto inizialmente.

Anche per quanto riguarda le spese, il Revisore ha verificato che le stesse siano state effettuate sulla base dell'esistenza di un idoneo impegno contabile, registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione, a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata dopo aver determinato la somma da pagare, il soggetto creditore e la ragione del credito.

In particolare, è stato verificato:

- che non sono stati assunti "impegni di massima";
- che l'andamento delle singole voci della spesa è stata in linea con le relative previsioni, di modo che sono stati tenuti sotto controllo gli equilibri generali del bilancio;
- che sia i mandati di pagamento che le reversali d'incasso, *trovano* corrispondenza nell'opportuna giustificazione di spesa o di entrata (fatture, contratti, partitari, ruoli, ecc.);
- *che sono* stati rispettati i principi e i criteri disposti dagli artt. 179, 183, 189, 190, del Tuel, con riferimento alla determinazione dei residui attivi e passivi formatisi nell'esercizio 2015;
- che le rilevazioni della contabilità finanziaria *sono* state eseguite in ordine cronologico, con tempestività ed in base a idonea documentazione debitamente controllata;
- che le fatture *sono* state registrate, ai fini Iva, nei tempi previsti dalla normativa di riferimento ed è stato applicato correttamente il c.d. *split payment*, di cui all'art. 17-ter, del Dpr. n. 633/72;
- *che è* stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/13, sia rilevanti ai fini commerciali che non, con verifica della corrispondenza in piattaforma certificazione crediti (Pcc) e Registro unico fatture (Ruf);
- che *sono* state trasmesse nei rispettivi termini, con la sottoscrizione del Revisore, le certificazioni relative al bilancio di previsione 2016 ed al rendiconto 2015.

Gestione dei residui e operazione di riaccertamento ordinario

La gestione dei residui misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti e, nella fase successiva alla chiusura di ogni esercizio, è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento ordinario degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento, ovvero la cancellazione o la reimputazione in base all'esigibilità dell'obbligazione.

L'Ente ha provveduto, prima dell'inserimento nel Conto del bilancio, al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi formatisi nelle gestioni 2016 e precedenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 228, comma 3, del Tuel.

La suddetta norma dispone infatti che ogni anno, "*prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'Ente Locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio*".

L'esito di tale riaccertamento risulta dalla Delibera di Giunta n. 28 del 07/04/2017, sulla quale il Revisore ha espresso parere in data 06/04/2017.

Il Revisore ha verificato che, ai fini della loro conservazione, per i residui attivi sono soddisfatte le condizioni di cui agli artt. 179 e 189, del Tuel, e per i residui passivi quelle degli artt. 183 e 190, del Tuel, e ritiene idonee le motivazioni fornite in relazione al mantenimento e/o cancellazione dei suddetti residui.



Adempimenti fiscali

Per quanto riguarda:

- **gli obblighi del sostituto d'imposta**, il Revisore ha verificato a campione che:
 - per le diverse tipologie di compensi o indennità corrisposte a terzi, l'Ente ha correttamente applicato la ritenuta a titolo di acconto o di imposta;
 - si è provveduto al versamento all'Erario delle ritenute effettuate sulla corresponsione di contributi ad imprese o enti (art. 28, del Dpr. n. 600/73), entro il termine ultimo del giorno 16 del mese successivo a quello di erogazione del reddito/compenso, presso la Tesoreria provinciale dello Stato (art. 34, comma 3, della Legge n. 388/00);
 - è stato presentato il Modello 770, Semplificato, controfirmato dallo stesso, per via telematica in data 15/09/2016 entro il termine previsto;
 - sono state consegnate ai soggetti interessati le certificazioni dei vari redditi di lavoro entro il 31 marzo 2017, elaborate sulla base del nuovo Modello CU 2017;
 - è stato presentato all'Agenzia delle Entrate entro il 7 marzo 2017 il nuovo Modello CU 2017, di certificazione delle ritenute dei vari redditi di lavoro (incluso il lavoro autonomo) versate nell'anno 2016;
- **la contabilità Iva**, il Revisore ha verificato a campione che:
 - per le cessioni e prestazioni rilevanti ai fini Iva è stata emessa nei termini regolare fattura;
 - l'Ente ha provveduto alle liquidazioni periodiche, tenendo conto delle novità in materia di *split payment* e *reverse charge*, introdotte dal comma 629, della Legge n. 190/14 ("Legge di Stabilità 2015") e del corretto recepimento delle stesse da parte dei programmi *software*, anche nell'ottica della determinazione del saldo Iva anno 2016, del pro-rata effettivo anno 2016 e della Dichiarazione Iva 2017, in scadenza il 28 febbraio 2017 (dopo le novità introdotte dall'art. 4, del Dl. n. 193/16, convertito in Legge n. 225/16);
 - è stata presentata telematicamente, in data 23/02/2017, la Dichiarazione annuale per l'esercizio 2016;
 - il credito risultante dalla Dichiarazione Iva corrisponde al residuo attivo rilevato nel Conto del bilancio;
 - nelle rettifiche degli impegni o degli accertamenti, ai fini della compilazione del Conto economico e del Conto patrimoniale, si è tenuto conto dell'Iva a credito o a debito verso l'Erario;
 - è stato applicato correttamente lo *split payment* di cui all'art. 17-ter, del Dpr. n. 633/72 (introdotto dal comma 629 della Legge n. 190/14, attuato dal Dm. 23 gennaio 2015 e illustrato dalla Circolare AdE n. 15/E del 2015) alle fatture d'acquisto rilevanti ai fini commerciali, operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione o pagamento con contestuale annotazione delle fatture d'acquisto nelle vendite/corrispettivi secondo quanto stabilito dal Dm. 23 gennaio 2015;
 - è stato applicato correttamente il *reverse charge* di cui all'art. 17, comma 6, del Dpr. n. 633/72 (modificato dal comma 629, della Legge n. 190/14 ("Legge di stabilità 2015"), ed illustrato dalle Circolari AdE n. 14/E e n. 37/E del 2015) alle fatture d'acquisto rilevanti ai fini commerciali, riferite a forniture ricadenti nella suddetta norma operate su edifici pubblici operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione con integrazione dell'Iva nelle fatture d'acquisto e registrazione di operazioni di segno contrario nelle vendite/corrispettivi;
 - dal 31 marzo 2015 è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/13;

- *l'Irap, il Revisore dà atto che:*

- è stata presentata in data 29/09/2016 per via telematica la Dichiarazione annuale Irap 2016 su Modello IQ "Amministrazioni ed Enti pubblici" entro il termine del 30 settembre 2016.

Pareggio di bilancio 2016

La "Legge di stabilità 2016" ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli Enti Locali mediante il superamento del Patto di stabilità interno e l'introduzione del Pareggio di bilancio, secondo il quale gli Enti, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, devono conseguire l'equilibrio tra le entrate finali e le spese finali espresso in termini di competenza. Il nuovo Pareggio di bilancio è previsto anche dal novellato art. 9, della Legge n. 243/12, il quale prevede che "i bilanci delle Regioni, dei Comuni, delle Province, delle Città metropolitane e delle Province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali". Dall'esercizio 2016 non trova più applicazione l'art. 31, della Legge n. 183/11 e tutte le norme che regolamentavano il Patto di stabilità interno.

Anno 2016 - "Regole di finanza pubblica"

(art. 1, commi 707-734, della Legge n. 208/15 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge di stabilità 2016" ed art. 9, della Legge n. 243/12)

Soggetti coinvolti
Comuni, Province, Città metropolitane

Calcolo dell'Obiettivo
<p>Gli Enti di cui sopra concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica mediante il conseguimento di un saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali.</p> <p>Le entrate finali sono quelle ascrivibili ai Titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal <u>Dlgs. n. 118/11</u>, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai Titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Tra le spese finali non rilevano gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione.</p> <p>Limitatamente all'anno 2016, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento (<u>art. 1, commi 710 e 711, della Legge n. 208/15</u>).</p> <p>Per l'anno 2016, nel saldo individuato ai sensi del <u>comma 710</u> non sono considerate:</p> <ul style="list-style-type: none">- le spese sostenute dagli enti locali per interventi di edilizia scolastica effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rivenienti dal ricorso al debito. L'esclusione opera nel limite massimo di Euro 480 milioni (<u>art. 1, comma 713, della Legge n. 208/15</u>).- le spese sostenute dagli Enti Locali per interventi di bonifica ambientale, conseguenti ad attività minerarie, effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rivenienti dal ricorso al debito. L'esclusione opera nel limite massimo di Euro 20 milioni (<u>art. 1, comma 716, della Legge n. 208/15</u>). <p>Ai fini della verifica del rispetto dell'obiettivo di saldo, ciascun ente è tenuto a inviare, utilizzando il sistema web appositamente previsto, entro il termine perentorio del 31 marzo di ciascun anno, al Mef-RgS, una certificazione dei risultati conseguiti, firmata digitalmente, dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dal Revisore, ove previsto, secondo un prospetto e con le modalità definiti dai decreti di cui al <u>comma 719</u>.</p> <p>Le Regioni possono autorizzare gli Enti Locali del proprio territorio a peggiorare il saldo di</p>

cui al comma 710 per consentire esclusivamente un aumento degli impegni di spesa in conto capitale, purché sia garantito l'obiettivo complessivo a livello regionale mediante un contestuale miglioramento, di pari importo, del medesimo saldo dei restanti Enti Locali della Regione e della Regione stessa.

Per gli anni 2016 e 2017, la Regione siciliana e le regioni Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta operano la compensazione mediante la riduzione dell'obiettivo del Patto di stabilità in termini di competenza eurocompatibile di cui all'art. 1, comma 454, della Legge n. 228/12, e la Regione Trentino-Alto Adige e le Province autonome di Trento e di Bolzano mediante il contestuale miglioramento, di pari importo, del proprio saldo programmatico riguardante il Patto di stabilità interno

Gli Enti Locali che prevedono di conseguire, nell'anno di riferimento, un differenziale negativo rispetto al saldo di cui al comma 710 possono richiedere, per la quota di spazi finanziari non soddisfatta tramite il meccanismo precedente, al Mef-RgS., gli spazi di cui necessitano nell'esercizio in corso per sostenere impegni di spesa in conto capitale.

Analizzando il prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica (previsto dal comma 712, della Legge n. 208/15), allegato al rendiconto della gestione, il Revisore ha verificato il *rispetto* del Pareggio di bilancio per l'anno 2016.

anno	saldo di competenza previsto	saldo di competenza definitivo
2016	77	10
2015	107	93

Ai fini della verifica del rispetto del saldo di Pareggio di bilancio, gli Enti dovranno comunicare telematicamente al Mef-RgS, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, una certificazione dei risultati conseguiti sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente, dal Responsabile dei Servizi "*Finanziari*" e dal Revisore.

Le sanzioni derivanti dal mancato rispetto del Pareggio di bilancio sono assimilate a quelle irrogate in caso di mancato rispetto del Patto di stabilità interno.

Verifiche di cassa

Il Revisore evidenzia che ogni 3 mesi sono state eseguite le verifiche ordinarie di cassa (art. 223, del Tuel) e le verifiche della gestione del servizio di tesoreria.

In particolare, durante l'esercizio il Revisore, per quanto riguarda la gestione di cassa: ha redatto ogni trimestre un verbale relativo ai movimenti di cassa del Tesoriere *verificandone la regolarità della tenuta della stessa*.

7. Controlli sugli Organismi partecipati

Il Revisore fa presente che

- l'Ente nel 2015 ha definito e approvato il "*Piano operativo di razionalizzazione delle Società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute*" di cui all'art. 1, commi da 611 a 614, della Legge n. 190/14 ("*Legge di stabilità 2015*"), con cui ha dato conto delle modalità e dei tempi di attuazione e il dettaglio dei risparmi da conseguire entro il 31 dicembre 2015 e che lo stesso, corredato da apposita Relazione tecnica, è stato trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato sul sito *internet* dell'Amministrazione interessata;

- che l'Ente *ha* provveduto alla pubblicazione sul proprio sito internet dei dati di cui all'art. 1, comma 735, della Legge n. 296/06. ("Finanziaria 2007"), il quale dispone che gli incarichi di amministratore delle Società partecipate totalmente anche in via indiretta da Enti Locali, nonché delle Società a partecipazione mista di Enti Locali e altri soggetti pubblici e privati, conferiti da soci pubblici e i relativi compensi devono essere pubblicati nell'albo e nel sito informatico dei soci pubblici a cura del responsabile individuato da ciascun Ente (la pubblicità è soggetta ad aggiornamento semestrale);
- che la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo allegata al rendiconto: *illustra* l'elenco dei propri Enti ed Organismi strumentali (con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet); *illustra* l'elenco delle partecipazioni dirette possedute dall'Ente con l'indicazione della relativa quota percentuale (Cfr. artt. 151, comma 6, del Tuel, e 11, commi 4, lett. o), e comma 6, lett. h) e i), del Dlgs. n. 118/11);
- che la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo allegata al rendiconto *illustra* gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci tra Ente Locale e i propri Enti strumentali e le Società controllate e partecipate. All'uopo il Revisore dichiara di *aver asseverato* la nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente locale e i propri Enti strumentali e le Società controllate e partecipate, che deve evidenziarne analiticamente eventuali discordanze e fornirne la motivazione e che la stessa è *stata asseverata* dall'organo di revisione dell'organismo partecipato (artt. 151, comma 6, del Tuel, e 11, commi 4, lett. o), e comma 6, lett. j), del Dlgs. n. 118/11).

II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

Riepilogo generale per titoli (competenza e cassa) 2015 - 2016

ENTRATE

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
	Fpv per spese correnti	competenza	46.352,64	52.638,51
	Fpv per spese c/capitale	competenza	18.856,83	119.010,88
	Utilizzo avanzo di amm.ne	competenza	320.270,00	67.000,00
TITOLO I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva a perequativa	competenza	929.041,10	938.376,62
		cassa	542.398,90	767.133,41
TITOLO II	Trasferimenti correnti	competenza	64.714,58	36.581,46
		cassa	8.196,09	29.518,94
TITOLO III	Entrate extratributarie	competenza	355.147,15	347.430,60
		cassa	156.225,54	191.170,57
TITOLO IV	Entrate in conto capitale	competenza	102.010,10	486.905,62
		cassa	80.199,03	303.034,28
TITOLO V	Entrate da riduzione attività finanziarie	competenza	0,00	0,00
		cassa	0,00	0,00
TITOLO VI	Accensione prestiti	competenza	0,00	0,00
		cassa	0,00	0,00
TITOLO VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	competenza	0,00	0,00
		cassa	0,00	0,00
TITOLO IX	Entrate conto terzi e partite di giro	competenza	157.849,26	145.078,00
		cassa	148.945,11	138.770,02
	Totale generale entrate	competenza	1.608.762,19	1.954.372,30
		cassa	935.964,67	1.429.627,22

SPESE

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
	Disavanzo di amministrazione		-----	
TITOLO I	Spese correnti	competenza	1.253.137,23	1.244.380,94
		cassa	999.687,79	895.923,61
TITOLO II	Spese in conto capitale	competenza	125.153,94	597.070,48
		cassa	85.113,05	213.058,35
TITOLO III	Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,50
		cassa	0,00	0,00
TITOLO IV	Rimborso prestiti	competenza	58.772,76	54.602,50
		cassa	58.772,76	54.602,50
TITOLO V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	competenza	0,00	0,00
		cassa	0,00	0,00
TITOLO VII	Spese per conto terzi e partite di giro	competenza	157.849,26	145.078,00
		cassa	110.232,83	123.185,05
	Totale generale spese	competenza	1.594.913,19	2.041.131,92
		cassa	1.253.806,43	1.286.769,51

Il Revisore dichiara che le Entrate e le Spese *sono state* accertate-impegnate ed imputate a bilancio secondo quanto previsto dal principio applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2, al Dlgs. n. 118/11).

Servizi per conto terzi:

1. L'andamento degli accertamenti ed impegni dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	ACCERTAMENTI (in conto competenza)	
	2015	2016
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	16.376,71	15.136,37
Ritenute erariali	39.705,07	37.755,97
Altre ritenute al personale c/terzi	4.268,79	4.120,56
Depositi cauzionali	2.841,40	1.250,00
Fondi per il Servizio economato	2.000,00	1.000,00
Depositi per spese contrattuali	1.573,00	3.315,00
Altre per servizi conto terzi (specificare)	91.084,29	82.500,10

SERVIZI CONTO TERZI	IMPEGNI (in conto competenza)	
	2015	2016
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	16.376,71	15.136,37
Ritenute erariali	31.227,77	34.610,08
Altre ritenute al personale c/terzi	4.315,99	4.162,59
Depositi cauzionali	2.841,40	1.250,00
Fondi per il Servizio economato	2.000,00	1.000,00
Depositi per spese contrattuali	1.573,00	3.271,40
Altre per servizi conto terzi (specificare)	99.514,39	85.647,56

L'andamento delle riscossioni e dei pagamenti dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	RISCOSSIONI (in conto competenza)	
	2015	2016
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	16.125,30	15.136,37
Ritenute erariali	36.569,19	37.755,97
Altre ritenute al personale c/terzi	4.268,79	4.120,56
Depositi cauzionali	2.841,40	1.250,00
Fondi per il Servizio economato	2.000,00	1.000,00
Depositi per spese contrattuali	1.573,00	3.271,40
Altre per servizi conto terzi (specificare)	85.567,43	77.235,72

SERVIZI CONTO TERZI	PAGAMENTI (in conto competenza)	
	2015	2016
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	14.257,09	15.136,37
Ritenute erariali	24.595,00	22.829,99
Altre ritenute al personale c/terzi	4.304,83	4.162,59
Depositi cauzionali	250,00	450,00
Fondi per il Servizio economato	2.000,00	1.000,00
Depositi per spese contrattuali	1.573,00	3.271,40
Altre per servizi conto terzi (specificare)	63.252,91	76.334,70

Le entrate e correlate spese inserite nella voce "altre per servizi conto terzi", con i relativi importi, sono per il 2016:

Recupero IVA erroneamente versata su fattura avvocato Ballerini a dicembre Euro 686,40
 Erario IVA Splyt Payment Euro 66.439,36

Tributi comunali

Iuc (Imposta Unica Comunale)

La Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014"), al comma 639 ha istituito l'Imposta unica comunale basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali.

La Iuc è composta dall'Imu, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

Il Revisore prende atto che, con Deliberazione n.19 del 08/09/2014, il Consiglio comunale ha approvato il Regolamento per l'applicazione dell'Imposta unica comunale.

Imposta municipale propria - Imu

Il Revisore ricorda che l'art. 13, del Dl. n. 201/11, disciplina la normativa relativa all'Imposta municipale propria.

In proposito, si segnala che:

- l'aliquota base è dello 7,6‰, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
- per l'abitazione principale (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze è prevista una aliquota ridotta del 4‰, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 2‰. Per l'abitazione principale è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta) da rapportare al periodo dell'anno durante il quale l'immobile è destinato a questa finalità. Per gli immobili assegnati dagli Iacp o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l'importo della detrazione fino a concorrenza dell'imposta dovuta;

- con riferimento ai terreni agricoli, a decorrere dall'anno 2016, l'esenzione Imu di cui all'art. 7, comma 1, lett. h), del Dlgs. n. 504/92, si applica secondo i criteri di cui alla Circolare Mef n. 9/93. Sono esenti dall'Imu inoltre: i terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli Iap iscritti alla previdenza agricola; i terreni ricadenti nei Comuni delle Isole minori di cui all'Allegato A alla Legge n. 448/01; i terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusufruttabile (art. 1, comma 13, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016");

—la base imponibile dell'Imposta è ridotta del 50% nel caso di:

- o fabbricati di interesse storico o artistico;
- o fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell'anno per il quale sussistono le suddette condizioni;
- o unità immobiliare (fatta eccezione per quelle classificate nelle Categorie A/1, A/8 e A/9), concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale e che rispettano i seguenti requisiti:
 - il contratto di comodato deve essere registrato;
 - il comodante possiede un solo immobile in Italia e risiede anagraficamente nonché dimora abitualmente nello stesso Comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato.

Il beneficio si applica anche qualora il contribuente, oltre all'immobile concesso in comodato, possieda nello stesso Comune un altro immobile adibito ad abitazione principale, fatta eccezione per quelli classificati nelle Categorie A/1, A/8 e A/9 (art. 1, comma 10, lett. b), della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2015");

—l'Imposta non si applica:

- o all'abitazione principale, escluse quelle rientranti nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
- o alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;
- o ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
- o alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- o all'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco e a quello appartenente alla carriera prefettizia per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
- o ai fabbricati rurali ad uso strumentale;
- o ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;

—a partire dall'anno 2015 è considerata direttamente adibita ad abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;

—per gli immobili locati a canone concordato l'Imposta, determinata applicando l'aliquota base dello 0,76%, è ridotta al 75%.

Tributo per i servizi indivisibili - Tasi

Il Revisore ricorda:

- il presupposto impositivo della Tasi è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli;
- la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1‰ ed il Comune può con regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- l'art. 1, comma 681, della Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014"), esenta dal versamento Tasi il detentore che destina l'unità immobiliare che occupa a titolo di abitazione principale. In tal caso, il possessore versa la Tasi nella misura stabilita con Regolamento comunale; qualora l'Ente non abbia regolamentato tale fattispecie, il possessore versa nella misura del 90% della Tasi dovuta;
- l'art. 1, comma 14, lett. a), della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), ha escluso dal presupposto impositivo Tasi, dal 2016, il possesso di abitazioni principali, sia del possessore che dell'utilizzatore, ad eccezione di quelle classificate nelle Categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
- per i fabbricati costruiti e destinati dall'Impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permane tale destinazione e non siano in ogni caso locati (cd. "beni merce"), l'art. 1, comma 14, lett. c), della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), prevede l'aliquota Tasi dello 0,1%, con possibilità di azzerarla o portata allo 0,25%;
- il Comune nel determinare l'aliquota deve verificare che la somma delle aliquote Imu e Tasi non può superare l'aliquota massima del 10,6 ‰ fissata per l'Imu. Per il 2015 l'aliquota Tasi non poteva essere comunque superiore al 2,5‰, i limiti citati possono essere superati, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8‰, a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'art. 13, comma 2, del Dl. n. 201/11, detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta Tasi equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'Imu relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'art. 13, del Dl. n. 201/11. L'art. 1, comma 26, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), ha sospeso per l'anno 2016 l'efficacia delle delibere incrementative delle aliquote dei tributi locali. Il successivo art. 1, comma 28, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016") ha permesso all'Ente, con adozione di espressa Delibera di Consiglio Comunale, di prorogare anche per l'anno 2016 la maggiorazione Tasi precedentemente prevista nell'esercizio 2015;
- il Tributo è applicato nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;

Sono esenti dal Tributo:

- gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni, dalle Comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali;
- i rifugi alpini non custoditi, i punti d'appoggio e i bivacchi.

Alla Tasi si applicano le esenzioni previste dall'art. 7, comma 1, lett. b), c), d), e), f), ed i), del Dlgs. n. 504/92. Ai fini dell'applicazione della lettera i) restano ferme le disposizioni contenute nell'art. 91-bis, del Dl. n. 1/12.

Tassa sui rifiuti - Tari

Il Revisore ricorda:

- il presupposto della Tari che è dato dal possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti solidi urbani. Sono escluse dalla Tari le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'art. 1117, del Cc., che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie rilevante per il calcolo della tassa delle unità immobiliari a destinazione ordinaria assoggettate a Tari è quella calpestabile;
- per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano la superficie assoggettabile alla Tari rimane quella calpestabile;
- si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;
- sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento di tali rifiuti in conformità della normativa vigente;
- il Comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel Dpr. n. 158/98, salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa nelle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del "*chi inquina paga*");
- la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
- nel Piano economico finanziario Tari il Comune deve tener conto anche degli eventuali mancati ricavi relativi ai crediti inesigibili Tia/1, Tia/2 e Tares;
- sono previste riduzioni ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedono o abbiano al dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;
- la Tassa è applicata nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- con regolamento il Comune può prevedere:
 - ... agevolazioni finanziate con la tariffa stessa;
 - ... ulteriori agevolazioni la cui copertura in bilancio deve essere assicurata dalla fiscalità generale dell'Ente;
 - ... modalità di applicazione della tassa per le occupazioni temporanee di locali o aree pubbliche o di uso pubblico.

Addizionale comunale Irpef

Il Revisore :

- ricordato che con la sostituzione dell'art.1, comma 3, del Dlgs. n. 360/98, disposta dall'art. 1, comma 142, della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una "soglia di esenzione" in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito www.finanze.it del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- fatto presente che ai fini della determinazione dell'acconto, l'aliquota di compartecipazione all'Addizionale provinciale e comunale all'Irpef e la soglia di esenzione (art. 1, commi 3 e 3-bis, del Dlgs. n. 360/98) sono assunte nella misura vigente nell'anno precedente, salvo che la pubblicazione della Delibera sia effettuata entro il 20 dicembre precedente l'anno di riferimento;
- considerato, inoltre, che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef "utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività";
- tenuto conto che negli anni pregressi l'entrata in oggetto ha avuto il seguente andamento:

Anno 2013 Aliquota 0,00 % <i>(dati definitivi comunicati dal Ministero)</i>	Anno 2014 Aliquota 0,00 % <i>(dati definitivi comunicati dal Ministero)</i>	Anno 2015 Aliquota 0,60 % <i>(rendiconto)</i>	Anno 2016 Aliquota 0,60 % <i>(rendiconto)</i>
Euro 0,00	Euro 0,00	Euro 1.656,56	Euro 115.000,00

"Fondo di solidarietà comunale"

Il Revisore ha verificato che la determinazione del "Fondo di solidarietà comunale" tiene conto di quanto stabilito all'art. 1, comma 380-ter, della Legge n. 228/12; l'importo iscritto in bilancio *corrisponde* a quanto previsto dalla normativa vigente e pubblicato sul sito della Finanza locale.

2. Recupero evasione tributaria

L'andamento complessivo delle risorse relative al recupero dell'evasione tributaria è stato il seguente:

Recupero evasione	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
Ici/Imu	1.602,25	15.000,00	20.387,08
Tarsu/Tia/Tares	4.298,10	0,00	0,00
Altri tributi	0,00	0,00	0,00
Totale	5.900,35	15.000,00	20.387,08

In relazione alle riscossioni nella gestioni residui si evidenzia che le stesse sono così riassumibili:

Riscossioni di residui formati nell'anno 2014	Euro	0,00
Riscossioni di residui formati nell'anno 2015	Euro	0,00
Riscossioni di residui formati nell'anno 2016	Euro	15.000,00

Il prospetto espone il *trend* storico di questa entrata di carattere straordinario e permette anche di valutare la capacità dell'Ente di recuperare risorse attraverso il contrasto alla evasione tributaria.

Il Revisore dà atto di aver verificato:

- che durante l'esercizio l'Ufficio ha proceduto a specifiche attività accertative delle posizioni debitorie sulle annate 2012,2013,2014,2015, per quanto riguarda l'IMU.

3. Proventi contravvenzionali

Il Revisore attesta che:

- l'andamento degli accertamenti e degli incassi relativi alle Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del Codice della strada dal 2014 è stata trasferita all'Unione dei Comuni Antichi Borghi di Valle Canonica; pertanto l'Ente non evidenzia da tale anno dei risultati:

	Rendiconto 2014		Rendiconto 2015		Rendiconto 2016	
Accertamento	-----	0,00	-----	0,00	-----	0,00
Riscossione (competenza)	-----	0,00	-----	0,00	-----	0,00
Riscossioni residui	Anno 2011	0,00	Anno 2012	0,00	Anno 2013	0,00
	Anno 2012	0,00	Anno 2013	0,00	Anno 2014	0,00
	Anno 2013	500,00	Anno 2014	0,00	Anno 2015	0,00

- l'Ente *ha provveduto* a devolvere una percentuale maggiore al 50% alle finalità di cui all'art. 208, comma 4, del Dlgs. n. 285/92, nonché al miglioramento della circolazione sulle strade al potenziamento ed al miglioramento della segnaletica stradale, alla fornitura dei mezzi tecnici per i servizi di Polizia stradale, per un importo pari a Euro 1.000,00.

- la parte vincolata del finanziamento (pari almeno al 50% degli accertamenti) risulta impegnata come segue:

Tipologie di spese	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
Spesa Corrente	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00

Per l'anno 2016 la parte vincolata risulta destinata con provvedimento della Giunta n.22 del 07/04/2016.

4. Contributo per permesso di costruire

L'andamento degli accertamenti e delle riscossioni è stato il seguente:

	Rendiconto 2014		Rendiconto 2015		Rendiconto 2016	
Accertamento	-----	57.848,03	-----	55.723,76	-----	60.815,62
Riscossione (competenza)	-----	44.781,71	-----	53.770,81	-----	54.484,28
Riscossioni residui	Anno 2011	0,00	Anno 2012	0,00	Anno 2013	0,00
	Anno 2012	0,00	Anno 2013	0,00	Anno 2014	0,00
	Anno 2013	697,72	Anno 2014	5.611,60	Anno 2015	658

I proventi delle concessioni edilizie sono stati utilizzati tenuto conto di quanto previsto all'art. 1, comma 713, della Legge n. 296/06, e, nel triennio sono stati impegnati nel modo seguente:

- *anno 2014*
 per finanziare spese correnti, nella misura di Euro 38.788,32, pari al 67,05% del totale (limite max 50% più un eventuale 25%);
 per finanziare spese in conto capitale, nella misura di Euro 19.059,71, pari al 32,95% del totale.
- *anno 2015*
 per finanziare spese correnti, nella misura di Euro 0,00, pari al 0,00% del totale (limite max 50% più un eventuale 25%);
 per finanziare spese in conto capitale, nella misura di Euro 55.723,76, pari al 100% del totale;
- *anno 2016*
 per finanziare spese correnti, nella misura di Euro 0,00, pari al 0,00% del totale (limite max 100% per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche);
 per finanziare spese in conto capitale, nella misura di Euro 60.815,62, pari al 100% del totale.

5. Spesa del personale

Il Revisore attesta:

- ☞ che, in attuazione dell'art. 60, comma 2, del Dlgs. n. 165/01, il conto annuale e la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale per l'anno 2015 sono stati inoltrati, come prescritto, il 02/05/2016 (Relazione al Conto) e il 31/05/2016 (Conto Annuale) alla Corte dei conti e al Dipartimento per la Funzione pubblica, per il tramite della Ragioneria Generale dello Stato, mentre quelli relativi all'anno 2016 sono in corso di definizione essendo il termine di presentazione non ancora scaduto;
- ☞ che l'Ente ha trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, le informazioni sulla Contrattazione integrativa dell'anno 2015, certificate dagli Organi di controllo interno, ai sensi, dell'art. 40-bis, del Dlgs. n. 165/01, e di cui alla Circolare Mef – Rgs. 15 aprile 2016, n. 13;
- ☞ che il conto annuale 2015 è stato redatto in conformità della Circolare Mef – Rgs. 15 aprile 2016, n. 13.

Relativamente al personale non dirigente, il Revisore dà atto che l'Ente:

- ha costituito il fondo salario accessorio per l'anno 2016;
- ha proceduto alla Contrattazione decentrata integrativa per l'anno 2016;
- che è stata presa visione dell'ipotesi di accordo decentrato per l'anno 2016 unitamente alla relazione illustrativa ed alla relazione tecnico-finanziaria previste dal comma 3-sexies, dell'art.

40, del Dlgs. n. 165/01, ed ha rilasciato il relativo parere in data 27/12/2016 ai sensi dell'art. 40-bis, comma 1, del Dlgs. n. 165/01;

➤ l'importo del fondo 2016 rispetta la previsione di cui all'art. 1, comma 236, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016") ai sensi del quale a decorrere dal 1° gennaio 2016 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle Amministrazioni Pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del Dlgs. n. 165/01 non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio;

➤ non ha erogato il trattamento economico accessorio collegato alla produttività;

➤ non ha previsto nel fondo, in relazione all'attivazione di nuovi servizio e/o all'incremento di servizi esistenti, le risorse variabili di cui all'art. 15, comma 5, del Ccnl. 1° aprile 1999;

➤ ha previsto progressioni orizzontali nell'anno 2016;

➤ non ha effettuato progressioni verticali nell'anno.

Il Revisore attesta che la spesa per il personale sostenuta nel 2016 ha assicurato l'invarianza della spesa per il personale rispetto a quella sostenuta nell'anno 2008, calcolata al lordo degli oneri riflessi e dell'Irap e al netto degli aumenti contrattuali ai sensi dell'art. 1, comma 562, della Legge n. 296/06.

spesa di personale	Spesa media triennio 2011/2013	Rendiconto 2016
Spese personale (int. 01)	260.777,14	204.607,56
Altre spese personale (int. 03)	54.543,00	67.642,26
Irap (int. 07)	15.500,06	12.543,01
Altre spese :	0,00	0,00
Totale spese personale (A)	330.820,21	284.792,83
- componenti escluse (B)	9.148,50	2.739,25
Componenti assoggettate al limite di spesa (A-B)	321.671,71	282.053,58

Il Revisore ha verificato che nel 2016 l'Ente ha proceduto ad effettuare:

— assunzioni a tempo indeterminato pieno

per n. zero unità;

— assunzioni a tempo indeterminato parziale

per n. zero unità.

Personale al 31 dicembre	2015 posti in dotazione organica	2015 personale in servizio	2016 posti in dotazione organica	2016 personale in servizio	2017 personale in servizio (program/ne)	2017 personale in servizio (previsione)
Direttore generale						
Segretario comunale		1 Convenz.		1 Convenz.	1 Convenz.	1 Convenz.
dirigenti a tempo indeterminato						
dirigenti a tempo determinato						
personale a tempo indeterminato	8	5	8	5	8	6
personale a tempo determinato	0	0	0	0	0	0
Totale dipendenti (C)	8	5	8	5	8	6
costo medio del personale (A/C)	----					----
Popolazione al 31 dicembre	----			1990		----
costo del personale pro-capite (A/popolazione al 31 dicembre)	----			110,59		----
incidenza sulle spese correnti (A/spese correnti)	----			14,30		----

Il Revisore rileva nella precedente tabella il numero dei dipendenti suddiviso per categorie ed i principali indicatori relativi al personale.

Il Revisore ha verificato che nel 2016 l'Ente ha proceduto ad effettuare:

- assunzioni a tempo determinato pieno per n. zero unità;
- assunzioni a tempo determinato parziale per n. zero unità;
- proroghe di contratti a tempo determinato pieno per n. zero unità;
- proroghe di contratti a tempo determinato parziale per n. zero unità;
- attivazione di rapporti di co.co.co. per n. zero unità;

ed in proposito l'Ente *ha* tenuto conto, in materia di lavoro flessibile, delle disposizioni dell'art. 9, comma 28, del Dl. n. 78/10;

<u>Importo totale spesa di personale sostenuta nel 2009</u> <i>(o importo medio del triennio 07/09)</i>	<u>Limite del 50% della spesa sostenuta</u>	<u>Importo totale della spesa sostenuta per lavoro flessibile nell'anno 2016</u>	<u>Incidenza percentuale</u>
1.600,00	800,00	0,00	0,00

Incarichi di consulenza

Per quanto riguarda il limite di spesa per studi ed incarichi di consulenza, il Revisore ha verificato che nel 2016 l'Ente *ha* rispettato quanto previsto dall'art. 6, comma 7, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10:

Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Capacità di spesa 2016	Rendiconto 2016
6.772,00	80%	1.354,40	0,00

6. Contenimento delle spese

Il Revisore attesta che:

- le spese di rappresentanza sostenute nel 2016 *rispettano* il limite di spesa previsto dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10 in quanto sono pari a Euro zero;
- l'Ente *ha* predisposto lo schema tipo delle spese di rappresentanza predisposto dal Ministero dell'Interno (Decreto 23 gennaio 2011) da allegare al rendiconto, da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e da pubblicare, entro 10 giorni dall'approvazione del rendiconto, sul sito *internet* dell'Ente Locale (art. 16, comma 26, Dl. n. 138/11).

I valori per l'anno 2016 rispettano i limiti disposti:

- dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2016
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	5.000,00	80%	1.000,00	0,00

- dall'art. 6, comma 9, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, in base al quale gli Enti Locali non possono, a decorrere dall'anno 2011, effettuare spese per sponsorizzazioni;

- dall'art. 6, comma 12, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2016
Missioni	1.600,00	50%	800,00	0,00

- dall'art. 6, comma 13, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2016
Formazione	2.000,00	50%	1.000,00	0,00

- dall'art. 5, comma 2, del Dl. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2016
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture	8.505,00	70%	2.551,50	0,00

- dall'art. 1, commi 141 e 165, Legge n. 228/12 e art 18, comma 8-septies, del Dl. n. 69/13, convertito con Legge n. 98/13), come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Media rendiconto 2010 e 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2016
Acquisto mobili e arredi	0,00	80%	0,00	0,00

- l'Ente *ha* adempiuto, ai fini del censimento permanente delle autovetture di servizio, all'obbligo di comunicazione previsto dall'art. 5, del Dpcm. 3 agosto 2011.
In caso di risposta negativa, l'Ente non può effettuare spese di ammontare superiore al 50% del limite di spesa prevista per l'anno 2013 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture nonché per l'acquisto di buoni taxi.

Indebitamento

Il Revisore attesta che l'ente *rispetta* i limiti previsti dall'art. 204, comma 1, del Tuel, così come modificato dall'art. 1, comma 735, della Legge n. 147/13, in base al quale l'importo complessivo dei relativi interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti *non supera il 10%* per l'anno 2016 delle entrate relative ai primi tre titoli della parte entrata del rendiconto 2014, come risulta dalla sottostante tabella che evidenzia l'andamento dell'incidenza percentuale nell'ultimo triennio:

2014	2015	2016
3,16%	2,51%	2,74%

L'indebitamento dell'Ente ha avuto la seguente evoluzione:

	2014	2015	2016
Residuo debito	882.313,95	814.535,35	755.762,59
Nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati	67.778,60	58.772,76	54.602,50
Estinzioni anticipate	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni (da specificare)	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	814.535,35	755.762,59	701.160,09

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti (escluse le operazioni finanziarie derivate) ed il rimborso degli stessi in conto capitale hanno registrato la seguente evoluzione:

	2014	2015	2016
Oneri finanziari	40.178,05	37.318,05	34.787,83
Quota capitale	67.778,60	58.772,76	54.602,50
Totale fine anno	107.956,65	96.090,81	89.390,332

Gli interessi passivi relativi ad eventuali operazioni di indebitamento garantite con fidejussioni rilasciate dell'ente ai sensi dell'art. 207, del Tuel, presentano il seguente ammontare

	2014	2015	2016
	0,00	0,00	0,00

7. **Debiti fuori bilancio:**

Il Revisore ha preso atto delle attestazioni di insussistenza al 31 dicembre 2016 di debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, del Tuel.

8. **Entrate e spese correnti avente carattere non ripetitivo**

Nel prospetto che segue vengono evidenziate le entrate e le spese aventi carattere non ripetitivo che il Revisore ha rilevato dall'esame del Rendiconto e dei suoi allegati:

Entrate	
Tipologia	Accertamenti
Contributo per rilascio permesso di costruire	60.815,62
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	
Recupero evasione tributaria	20.387,08
Entrate per eventi calamitosi	
Canoni concessori pluriennali	
Sanzioni al Codice della strada	
Altro (specificare)	
Totale	81.202,70

Spese	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	3.177,20
Ripiano disavanzi aziende riferite ad anni pregressi	
Oneri straordinari della gestione corrente	
Spese per eventi calamitosi	
Sentenze esecutive ed atti equiparati	
Altro (specificare)	
Totale	3.177,20

9. Servizi pubblici a domanda individuale, servizi produttivi e altri servizi

Il Revisore attesta che l'Ente *ha* l'obbligo di assicurare la copertura minima dei costi dei Servizi a domanda individuale, idrico integrato e raccolta e smaltimento rifiuti.

I Servizi a domanda individuale e idrico integrato, presentano i seguenti risultati:

Servizio	Proventi	Costi	Saldo	% copertura realizzata	% copertura prevista
Servizi a domanda individuale	40.476,80	81.310,87	- 40.834,07	49,78	49,78
Servizio idrico integrato	65.126,47	90.048,73	- 24.922,26	72,32	92,97

Il Revisore attesta che:

- l'Ente, non essendo in condizioni di dissesto finanziario né strutturalmente deficitario (art. 243, del Tuel) e avendo presentato il certificato del Conto consuntivo 2015 entro i termini di Legge, non ha l'obbligo di assicurare la copertura minima dei costi dei servizi pubblici a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti.

10. Verifica dei parametri di deficitarietà

Vista la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale per il triennio 2013/2015, prevista dal Dm. Interno 18 febbraio 2013, pubblicato sulla G.U. n. 55 del 6 marzo 2013 e comunicato di cui alla G.U. n. 102 del 3 maggio 2013, predisposta sulla base del presente Rendiconto, il Revisore, ricordato che il mancato rispetto di metà dei parametri previsti determina il verificarsi per l'Ente delle condizioni di deficitarietà strutturale previsti dalle vigenti disposizioni in materia, evidenzia la seguente situazione: **risultano rispettati tutti i parametri**.

Pertanto l'Ente NON è strutturalmente deficitario.

III) ATTESTAZIONE SULLA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE

Atteso che, ai sensi dell'art. 227, del Tuel, il Rendiconto della gestione è composto dal Conto del bilancio, dal Conto economico (con accluso il prospetto di conciliazione di cui all'art. 229, comma 9, del Tuel) e dal Conto del patrimonio, passiamo di seguito ad analizzare le risultanze di ciascuno di essi.

CONTO DEL BILANCIO: RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

1.1 Quadro generale riassuntivo

ENTRATE	ACCERTAM.	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	---	270.419,02			
Utilizzo avanzo di amministrazione	67.000,00	----	Disavanzo di amministrazione	0,00	-----
Fondo pluriennale vincolato di parte corr	52.638,51	----			
Fondo pluriennale vincolato in c/cap.	119.010,88	----	Titolo 1 - Spese correnti	1.244.380,94	1.141.777,74
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	938.376,62	1.121.859,02	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	23.066,28	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	42.631,23	59.183,37	Titolo 2 - Spese in conto capitale	597.070,48	252.830,53
Titolo 3 - Entrate extratributarie	341.380,83	335.596,49	Fpv in c/capitale	35.475,17	0,00
	486.905,62	323.534,26	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale			Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00			
Totale entrate finali	1.809.294,30	1.840.173,14	Totale spese finali	1.899.992,87	1.394.608,27
	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti di cui Fondo anticipazioni di liquidità (Dl. n. 35/13 e s.m.i. e rifinanziamenti)	54.602,50	54.602,50
Titolo 6 - Accensione di prestiti			Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	Titolo 7 - Spese c/terzi e partite giro	145.078,00	148.962,45
	145.078,00	141.609,62	Totale spese dell'esercizio	2.099.673,37	1.598.173,22
Titolo 9 - Entrate c/terzi e partite giro			TOT. COMPLESSIVO SPESE	2.099.673,37	1.598.173,22
Totale entrate dell'esercizio	1.954.372,30	1.981.782,76	AVANZO DI COMPETENZA/ FONDO DI CASSA	93.348,32	654.028,56
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	2.193.021,69	2.252.201,78	TOTALE A PAREGGIO	2.193.021,69	2.252.201,78
	0,00	0,00			
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO					
TOTALE A PAREGGIO	2.193.021,69	2.252.201,78			

Il Revisore dà atto che l'avanzo 2015 è stato applicato nell'esercizio 2016 per Euro 67.000,00.

1.2 Risultato d'amministrazione

Le risultanze della gestione finanziaria, si riassumono come segue:

	Risorse accantonate 31 dicembre 2015	Utilizzo accantonamento 2016	Accantonamento stanziato 2016	Risorse accantonate 31 dicembre 2016
Totale Fcde	26.972,83	0,00	31.412,94	31.412,94

1.3 Equilibrio di competenza della gestione corrente

Il Revisore, tenuto conto delle risultanze del Conto del bilancio 2016, dà atto che l'Ente *ha* conseguito l'equilibrio della gestione di competenza di parte corrente (art. 162, comma 6, Tuel), con un saldo pari a Euro 52.977,47.

1.4 Risultato di cassa

Il Revisore dà atto che:

il fondo di cassa al 31 dicembre 2016, risultante dal conto del Tesoriere, *corrisponde* alle risultanze delle scritture contabili del Comune;

che sono state incassate tutte le entrate in carico al Tesoriere stesso con reversali dal N.1 al N.662;

che sono stati eseguiti tutti i pagamenti in relazione agli ordinativi trasmessi dal Comune con mandati dal N.1 al N.979.

Fondo di cassa al 31 dicembre 2016 (da conto del Tesoriere)	654.028,56
Fondo di cassa al 31 dicembre 2016 (da scritture contabili)	654.028,56

Situazione vincoli di cassa al 31 dicembre 2016 di cui all'art. 209, comma 3-bis, del Dlgs. n. 267/00

Fondo cassa al 31 dicembre 2016	654.028,56
<i>di cui quota vincolata del fondo di cassa al 31 dicembre 2016</i>	<i>0,00</i>
Quota vincolata utilizzata per le spese correnti non reintegrata al 31 dicembre 2016	0,00
Totale quota vincolata al 31 dicembre 2016	0,00

Il Fondo di cassa al 31 dicembre 2016 risulta così composto come dal quadro riassuntivo della gestione di cassa trasmesso dal tesoriere in data 04/01/2017:

Fondi ordinari	Euro	654.028,56
Fondi vincolati da legge	Euro	0,00
Fondi vincolati da trasferimenti	Euro	0,00
Fondi vincolati da prestiti	Euro	0,00
Totale	Euro	654.028,56

Il saldo della cassa vincolata, aumentato delle eventuali utilizzazioni disposte ai sensi dell'art. 195, del Tuel, *corrisponde* alle somme rimaste da pagare per interventi finanziati con somme a specifica destinazione.

Il fondo cassa al 31 dicembre è stato determinato dai flussi di cassa dell'esercizio, come evidenziati nella seguente tabella:

TITOLO	ANNUALITA' 2016 - CASSA
--------	-------------------------

	FONDO DI CASSA al 1° GENNAIO 2016	270.419,02
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.121.859,02
2	Trasferimenti correnti	59.183,37
3	Entrate extratributarie	335.596,49
4	Entrate in conto capitale	323.534,26
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00
6	Accensione prestiti	0,00
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00
9	Entrate da conto terzi e partite di giro	141.609,62
	<i>totale generale degli incassi</i>	2.252.201,78

1	Spese correnti	1.141.777,74
2	Spese in conto capitale	252.830,53
3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
4	Rimborso di prestiti	54.602,50
5	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00
7	Spese per conto terzi e partite di giro	148.962,45
	<i>totale generale dei pagamenti</i>	1.598.173,22

	SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2016	654.028,56
--	------------------------------------	------------

Nel corso del 2016 l'Ente NON ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

2. Piano degli indicatori

L'art. 18-bis, del Dlgs. n. 118/11 prevede che le Regioni, gli Enti Locali e i loro enti ed organismi strumentali, adottino un sistema di indicatori semplici, denominato "*Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio*" misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni. In attuazione di detto articolo sono stati emanati il Decreto Mef 9 dicembre 2015 e il Decreto MinInterno 22 dicembre 2015, concernenti, rispettivamente, il piano degli indicatori per:

- le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4);
- gli Enti Locali (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4).

Gli Enti Locali ed i loro enti e organismi strumentali allegano il Piano degli indicatori al bilancio di previsione e al rendiconto della gestione. **Le prime applicazioni del Decreto sono da riferirsi al rendiconto della gestione 2016 e al bilancio di previsione 2017-2019.** L'analisi dei risultati conseguiti e le motivazioni degli scostamenti è svolta nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto.

Il Revisore ha verificato che il *Piano degli indicatori* sia tra gli allegati al rendiconto 2016 ed ha preso atto dell'analisi fatta in merito nella relazione sulla gestione.

3. Contabilità economico-patrimoniale

A decorrere dal 2016, tutti gli Enti territoriali, i loro organismi e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria sono tenuti ad adottare un sistema di contabilità economico patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale.

A tal fine è necessario applicare:

- il Piano dei conti integrato di cui all'Allegato n. 6, al Dlgs. n. 118/11;
- il Principio contabile generale n. 17 della competenza economica di cui all'Allegato n. 1, al Dlgs. n. 118/11;

- il Principio applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'Allegato 4/3, al Dlgs. n. 118/11, con particolare riferimento al Principio n. 9, concernente "*L'avvio della contabilità economico patrimoniale armonizzata*".

Al fine di garantire la corretta adozione del piano dei conti integrato e dei principi contabili generali e applicati è necessario adeguare il proprio sistema informativo contabile e verificarne la coerenza con il nuovo sistema contabile.

La corretta riclassificazione delle voci secondi il Piano dei conti integrato consente:

- nel corso dell'esercizio, la rilevazione dei fatti economici e patrimoniali, come "misurati" dalle operazioni finanziarie;
- a seguito delle operazioni di assestamento economico-patrimoniale, effettuate in autonomia rispetto alle registrazioni in contabilità finanziaria, di elaborare il conto economico e lo stato patrimoniale del rendiconto della gestione, aggregando le voci del piano dei conti secondo il raccordo riportato nell'Allegato n. 6, al Dlgs. n. 118/11.

L'avvio della contabilità economico patrimoniale e l'adozione del piano dei conti integrato richiedono:

- a) l'attribuzione ai capitoli/articoli del bilancio gestionale/Peg della codifica prevista nel piano finanziario (almeno al IV livello), secondo le modalità indicate al punto 2);
- b) la definizione di procedure informativo-contabili che consentano l'attribuzione della codifica del piano dei conti finanziario (quinto livello) agli accertamenti/incassi agli impegni/pagamenti, evitando l'applicazione del criterio della prevalenza;
- c) la codifica dell'inventario secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato, sempre evitando l'applicazione del criterio della prevalenza, e l'eventuale aggiornamento dell'inventario (se non rappresenta la situazione patrimoniale dell'Ente).
- d) l'elaborazione dello stato patrimoniale di apertura, riferito contabilmente al 1° gennaio 2016, ottenuto riclassificando l'ultimo stato patrimoniale/conto del patrimonio, secondo lo Schema previsto dall'Allegato n. 10, al Dlgs. n. 118/11, avvalendosi della ricodifica dell'inventario e applicando i criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal Principio applicato della contabilità economico patrimoniale n. 9.3 "*Il primo stato patrimoniale: criteri di valutazione*". Gli Enti che si sono avvalsi della facoltà di rinviare al 2016 l'adozione della contabilità economico patrimoniale, sono tenuti ad allegare al rendiconto 2016 anche lo stato patrimoniale iniziale (art. 11, comma 13, del Dlgs. n. 118/11).

Il rendiconto 2016 di tutti gli Enti territoriali, escluse le Autonomie speciali che hanno applicato il Dlgs. n. 118/11 dall'esercizio 2016, comprende il conto economico e lo stato patrimoniale.

A tal fine il Revisore ha verificato a campione:

- la corretta riclassificazione del "vecchio" bilancio dell'Ente in base alla codifica prevista dal Piano integrato dei conti;
- la codifica dell'inventario secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato;
- la riclassificazione dello Stato patrimoniale iniziale 2016 secondo quanto disposto dal paragrafo 9.3 del Principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale.

Stato Patrimoniale

Il Revisore, preso atto della riclassificazione dello Stato patrimoniale al 1° gennaio 2016 evidenzia le risultanze patrimoniali dell'Ente al 31 dicembre 2016:

<i>Attivo</i>	Consistenza al 31/12/2015	Consistenza al 31/12/2016	Variazioni (+/-)
Immobilizzazioni immateriali	38.503,27	37.348,17	-1.155,10
Immobilizzazioni materiali	9.317.042,38	9.634.601,59	317.559,21
Immobilizzazioni finanziarie	295.846,86	286.971,45	-8.875,41
Totale immobilizzazioni	9.651.392,51	9.958.921,21	307.528,70
Rimanenze	0,00	0,00	0,00
Crediti	497.507,73	412.489,15	-85.018,58
Altre attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	270.419,02	654.028,56	383.609,54
Totale attivo circolante	767.926,75	1.066.517,71	298.590,96
Ratei e risconti	0,00	0,00	0,00
<i>Totale dell'attivo</i>	10.419.319,26	11.025.438,92	606.119,66
Conti d'ordine	171.649,39	171.649,39	0,00
<i>Passivo</i>			
Patrimonio netto	7.551.528,40	8.058.040,00	506.512,19
Conferimenti	1.765.966,66	1.765.966,66	0,00
Debiti di finanziamento	751.159,29	696.556,79	54.602,50
Debiti di funzionamento	269.037,80	368.645,27	99.607,47
Debiti per anticipazione di cassa	0,00	0,00	0,00
Altri debiti	81.627,11	81.627,11	0,00
Totale debiti	1.101.824,20	1.201.431,67	99.607,47
Ratei e risconti	0,00	0,00	0,00
<i>Totale del passivo</i>	10.419.319,26	11.025.438,92	606.119,66
Conti d'ordine	171.649,39	171.649,39	0,00

dà atto

- a) che l'Ente ha provveduto, entro il 31 dicembre 2016 *all'aggiornamento* degli inventari;
- b) che sono stati rilevati i risultati della gestione patrimoniale e che, in particolare, sono stati riportate le variazioni:
 - che che la gestione finanziaria ha causato agli elementi dell'attivo e del passivo;
 - per effetto della rilevazione della quota di ammortamento dei beni utilizzati nell'esercizio;
- 1) che i beni sono valutati secondo i criteri di cui all'art. 230, del Tuel, ed al regolamento di contabilità;
- 1) che le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni sono state valutate col criterio del *costo* risultante dall'ultimo bilancio della partecipata;
- 2) che per i crediti iscritti nell'attivo circolante è stata verificata la corrispondenza tra consistenza al 31 dicembre 2016 e totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio al netto del credito per l'Iva e dei crediti di dubbia esigibilità ed è pari a Euro 412.489,15;
- 3) che risulta correttamente rilevato la posizione di credito verso l'Erario per Iva;
- 4) che nella voce "crediti di dubbia esigibilità" sono compresi i crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;

- 5) che per i debiti per mutui e prestiti è stata verificata la corrispondenza tra:
- il saldo patrimoniale al 31 dicembre 2016 con i debiti residui in sorte capitale dei mutui in essere;
 - la variazione in aumento e i nuovi mutui ottenuti;
 - le variazioni in diminuzione e l'importo delle quote capitali dei mutui rimborsate;
- che la consistenza di debiti di funzionamento al 31 dicembre 2016 corrisponde al totale dei residui passivi del Titolo I della spesa pari ad Euro 368.645,27.

4. Relazione sulla gestione

Il Revisore attesta:

che, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 231, del Tuel, dallo Statuto e dal Regolamento di contabilità dell'Ente, essa:

■ *esprime* valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti;

■ *evidenzia* i criteri di valutazione del patrimonio, le variazioni intervenute e i criteri di valutazione;

■ *analizza* i principali scostamenti rispetto alle previsioni;

che i risultati espressi nella Relazione trovano riferimento nella contabilità finanziaria, economica e patrimoniale;

che nella sua formulazione *sono stati* rispettati i principi informativi della Legge n. 241/90, come modificata dalla Legge n. 15/05, relativamente alla trasparenza e comprensibilità del risultato amministrativo;

che alla stessa *sono allegate* le relazioni dei Responsabili dei Servizi a cui è stata affidata all'inizio o nel corso dell'esercizio, la gestione.

5. Referto del controllo di gestione

Le disposizioni in merito ai sistemi di controllo degli Enti Locali sono state modificate dal Dl. n. 174/12, convertito con Legge n. 213/12.

Il controllo di gestione mantiene come riferimenti normativi gli art. 196 – 198-bis, del Tuel.

Si ricorda che l'art. 196 prevede che il Controllo di gestione sia disciplinato a mezzo del Regolamento di contabilità.

Il Revisore:

- attesta che, l'Ente ha provveduto ad approvare il regolamento dei controlli interni previsto dal Dl. n. 174/12;
- attesta che attraverso il controllo di gestione l'Ente ha verificato l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati
- attesta che, per quanto attiene il controllo di gestione dell'Ente, la struttura operativa a cui lo stesso è stato affidato è rappresentata dal Segretario Comunale;

Tutto ciò premesso

IL REVISORE

Certifica

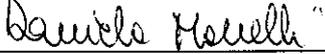
la conformità dei dati del Rendiconto con quelli delle scritture contabili dell'Ente e in via generale la regolarità contabile e finanziaria della gestione;
ed

esprime

parere favorevole per l'approvazione del Rendiconto per l'esercizio finanziario 2016, così come sottopostoLe.

Voghera/Niardo, lì 04/05/2017

Il Revisore


Dott.ssa Daniela MANELLI

